



RAPSODIA



Serie Vintage

La Luigi Sartori ha venduto tappeti fatti a mano sin dal 1882 grazie al negozio aperto a Verona in quella data. Negli anni '20 del secolo scorso veniva aperta un'altra sede a Rovigo. Negli anni '50, il tappeto moderno cominciava a farsi vedere al nord e così l'azienda ha cominciato a sviluppare un progetto di tappeto di design adatto al mercato italiano. Negli anni '70, la Sartori comincia ad importare tappeti orientali classici e dopo qualche tempo comincia la produzione diretta di tappeti fatti a mano moderni e di design nei paesi come Iran e Pakistan dove la tradizione nell'annodato a mano è millenaria. Negli anni '80, grazie all'intervento dell'Architetto Paolo Sartori si dà inizio alla vendita di tappeti per l'arredamento e i clienti della Sartori diventano per lo più negozianti di mobili.

All'inizio del XXI secolo l'attività di produzione e vendita raggiunge livelli tali da richiedere l'apertura di una nuova attività anche in Cina. Nel 2008, grazie ad una collaborazione con Diesel, si fa strada un'idea completamente nuova, il tappeto patchwork Vintage con il quale si riciclano e rivitalizzano i tappeti classici, prima scolorandoli e poi ricolorandoli con toni mai visti prima. Con questo prodotto l'azienda sta ottenendo un grande successo.

“I nostri tappeti sono ormai privi di significato, ciò accade perché li abbiamo consumati, estenuati, svuotati con un uso eccessivo e spesso inconsapevole.

Li abbiamo resi contenitori vuoti. Per usarli ancora dobbiamo rigenerarli. Dobbiamo restituire loro: consistenza, colore, vibrazioni e soprattutto senso.

Per fare questo dobbiamo farli a pezzi e poi ricostruirli.

Noi li abbiamo smontati e poi rimontati, liberandoli dai vincoli e dalle convenzioni mantenendo il loro più profondo significato. Solo dopo questo processo possiamo riusarli per raccontare nuove storie”.